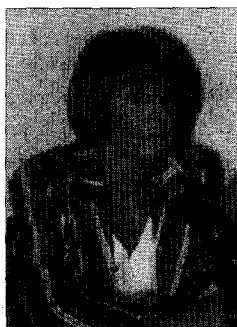


Invitati in Comune a spiegare i motivi del loro "no" a Hera Parola ai medici anti- inceneritore

FORLÌ - (ri) Alla fine il sì alla "audizione" dei medici in Comune è arrivato. I medici che prima dell'estate hanno raccolto oltre 300 firme contro l'inceneritore potranno infatti essere invitati in una commissione consiliare per spiegare, documenti alla mano, il perché del loro "no" all'inceneritore. Un sì che è arrivato non senza mugugni, e dopo l'esclusione dei medici da una precedente commissione dedicata all'inceneritore di Hera, dalla conferenza dei capigruppo in consiglio comunale che ha trovato finalmente un accordo sulle modalità della loro partecipazione. La delegazione di professionisti (guidata da Patrizia



Gentilini) sarà invitata a parlare in una udienza conoscitiva nella seconda commissione consiliare presieduta da Castagnoli probabilmente tra due settimane. Soddissfazione di Marino Bartoletti di Viva Forlì che aveva chiesto più volte la presenza anche dei medici nei dibattiti sui camini. "La loro partecipazione mi sembrava una cosa scontata fin dall'inizio - dice - penso che il loro punto di vista debba interessare tutta la città". Niente da fare invece per il consiglio comunale ad hoc per discutere della cessione della Carisp. I gruppi politici in consiglio si sono espressi per il no all'unanimità.

"Cara" Hera

Ho letto con curiosità il giornale "Hera più". La mia attenzione si è concentrata sul grafico dell'andamento della raccolta differenziata nel primo semestre 2005. Riasumo alcuni dati: febbraio 26,13%, marzo 26,03%, apri-

le 25,88%, maggio 24,63 %, giugno 24,32%. Se ne deduce che la raccolta è "in progressiva crescita in tutto il territorio provinciale". Ma scherzate? Voi di Hera avete rimosso i contenitori per la raccolta separata dei metalli, per reinstallarli in questi giorni. Abbiamo impiegato anni per imparare a differenziare la raccolta, ma dopo

questi mesi quanto ci vorrà per convincere tutti a ricominciare? E' una cosa particolarmente impegnativa applicare ai bidoni delle etichette adesive leggibili per spiegarne a tutti il corretto utilizzo? Forse non vi siete accorti che, nelle nostre città, ci sono numerose persone che

non parlano italiano: potreste predisporre informazioni per questi nostri concittadini, nella loro lingua. I punti di raccolta "Bruco" hanno orari di conferimento folli, praticamente impraticabili per chiunque lavori. La chicca è rappresentata dai cartelli appesi all'esterno di tali strutture: "Non provatevi a lasciare rifiuti qui fuori se avete trovato chiuso, siete ripresi da telecamere". Si potrebbe pubblicizzare l'utile servizio di raccolta rifiuti ingombranti a domicilio.

Vittorio Trucchi